

mise infine all'Arciduca di inviare soccorsi di uomini e vettovalgie a Trieste attraverso l'Adriatico.

Per via diplomatica l'Ossuna tentò in tutti i modi di avere aiuti contro Venezia sia di uomini che di denaro e navi da tutti gli Stati d'Italia che vivevano nell'orbita della Spagna. A tal fine scrisse anche a Paolo V perchè lo aiutasse, accusando i Veneziani che « così alla palese et tanto scopertamente assistono al Duca di Savoia contro le armi di Filippo III ». Egli incitò poi il Sultano ad assalire Candia, che secondo quanto egli scriveva era « una felice et facile et grande impresa » e che l'isola costituiva « possesso illegittimo dei Veneziani » (1).

Egli infine inviò un suo scritto anche al Gran Visir (2) nel quale diceva che « le interes del Gran Señor aconsejaba aprovechar la oportunidad de la guerra de España para atacar simultaneamente a la Republica y resarcirse de los danos que antes habia recibido de ella ».

Venezia informata dei maneggi dell'Ossuna, pensò di prendere provvedimenti per proteggere la navigazione del Golfo, tanto più che anche i Ragusei erano decisi ad allearsi col l'Ossuna dopo l'ostinato rifiuto del Senato a cedere loro l'isola di Lagosta, che si era sottratta al loro dominio per alzare lo stendardo marchesco.

Il Senato pensò di trasferire a Spalato lo scalo commerciale per la Bosnia ed i Balcani, che normalmente si effettuava alla foce della Narenta. Ciò era dovuto alla maggior sicurezza che il porto di Spalato offriva alle navi mercantili. Questa decisione irritò ancor più i Ragusei, che erano danneggiati dal provvedimento e che si persuasero senz'altro a stringere alleanza cogli Austriaci.

Gli Uscocchi ripresero in conseguenza maggior ardire ed alcune loro fuste giunsero perfino ad assalire nelle vicinanze di Zara la fregata veneziana *Catarina* e ad affrontare presso Capo Promontore 4 navi che trasportavano legna a Venezia.

---

(1) Queste lettere sono integralmente riportate nell'opera di A. BATTISTELLA: *Una campagna veneto-spagnuola in Adriatico poco conosciuta*. (Nuovo Archivio Veneto, ecc.).

(2) D. CESAREO FERNANDEZ DURO: *El duque de Osuna y su marina*.